GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA POLEMICA SULLA NOMINA DEL NUOVO D.T. DELLA NAZIONALE

Lajos Czeizler è sgradito agli allenatori italiani

Precise responsabilità di Ottorino Barassi — Le dimissioni di Baloncieri e le dichiarazioni di Silvio Piola e di Frossi

Il neo-Direttore Tecnico LAJOS CZEIZLER

Gli ambienti calcistici sono nuovamente a rumore. Pomo della discordia questa volta è la nomina a direttore tecnico della Nazionale azzurra dell'ungherese Lajos Czeizler.

La prima reazione è stata quella di Baloncieri che ha rassegnato le dimissioni, appena appresa la notizia, da presidente dell'Associazione allenatori, motivandola con una sdegnata presa di posizione contro l'assunzione di un tecnico straniero alla guida degli azzurri. Le dimissioni di Baloncieri sono state seguite dalle espressioni di solidarietà di Piola e Frossi, i due uomini fra i quali si dovrà scegliere l'allenatore federale azzurro.

Nè è improbabile che alle dimissioni del Presidente facciano seguito quelle dei componenti la Consulta dell'Associazione allenatori e cioè Morelli, Crociani e Rosetta.

Nè sono mancate voci concordi sulla stampa per sostenere le dimissioni e per esasperare la presa di posizione nazionalistica di Baloncieri. In questa linea chi si è maggiormente distinto è il collega Melillo il quale pure arrivando a giuste conclusioni finali, si tiene per profondamente scandalizzato da questa nomina. Uno straniero a Commissario nazionale. Eh no — dice il nostro collega. Non è mai successo e non deve succedere.

Barassi che, manco a dirlo, è quello che ha proposto la nomina di Czeizler, dal canto suo, ha trovato facile rispondere a queste critiche. L'ex trombato d.c. dice con l'aria del falso ingenuo: «I risentimenti nazionalistici potevano essere formulati prima Anche altre squadre nazionali hanno allenatori stranieri (taluni italiani) E ancora: «E' il fine che conta non il mezzo» E il nostro Machiavelli in 38° continua dicendo con aria da collegiali pressapoco così: «E poi perchè gli allenatori italiani interpellati (vedi Viani, Ferrero, Bernardini, Monzeglio) si sono rifiutati? Che cosa si poteva fare? E poi — dice ancora il nostro — si sono messe di mezzo le società che hanno escluso, sia pure parzialmente, la collaborazione dei propri allenatori». E conclude con aria ancora più angelica: «Non c'è quindi miracolo da operare»

Il falso candore del nostro Barassi potrebbe anche ingannare, ma noi proveremo a domandargli:

Perchè gli allenatori si sono rifiutati di assumere tale incarico?

E poichè da lui non ci aspetteremo mai la risposta reale cercheremo di rispondere noi:

1) gli allenatori italiani al punto in cui stanno le cose non hanno fiducia nel traballante edificio calcistico e soprattutto nell'uomo che lo dirige;

2) anche se avessero superato questa obiezione le garanzie ad essi offerte non erano sufficienti. Infatti il contratto a loro offerto riguardava un anno di attività durante il quale c'era il rischio più che probabile di non riuscire a risollevare le sorti del nostro calcio e di fare la fine di Beretta; il che significherebbe per un nostro allenatore la perdita del prestigio e cosa piu importante del lavoro di cui egli vive;

3) la ricerca dell'allenatore nazionale è stata fatta troppo tardi, quando cioe essi avevano già rinnovato gli impegni con le società calcistiche che a giusto diritto si sono allarmate. E si noti che tale ricerca poteva essere fatta da diverso tempo subito dopo almeno che Beretta aveva dato le proprie dimissioni.

Percio la smetta il nostro Barassi di fare il finto ingenuo. Queste cose le sa meglio di noi. Se voleva un allenatore italiano ci poteva pensare in tempo e poteva asicurare loro un contratto più duraturo.

Ma ogni giorno che passa la sua incompetenza si va facendo sempre più chiara; i suoi errori lo hanno fatto venire a noia a tutti, perfino a quel «Corriere dello Sport» che è stato fra i suoi più strenui sostenitori e che ieri chiedeva, per la penna di Melillo, le sue dimissioni.

Finalmente se ne sono accorti anche loro! E adesso che lo hanno abbandonato i suoi amici speriamo bene. Noi gli rinnoviamo l'invito già tante volte fatto: se ne vada signor Barassi.

BOR

La presa di posizione del Consiglio degli allenatori

FIRENZE, 28. — Il Consiglio della Associazione Nazionale Allenatori della FIGC si è riunito oggi a Firenze per l'esame della situazione della categoria in seguito alle annunciate dimissioni del presidente Baloncieri.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dell'Ass. Naz. All., riunito d'urgenza in Firenze respinge all'unanimità le dimissioni del presidente Baloncieri e lo prega di rimanere alla direzione dell'Associazione per sempre meglio condurre l'opera ai fini di una valorizzazione della categoria.

Il Consiglio, entrando nel merito del motivo che aveva provocato le dimissioni del suo presidente, ribadisce il concetto che la nomina di un tecnico straniero alla direzione delle rappresentative nazionali è un provvedimento in netto contrasto con la logica dei principi per cui la Associazione è stata fondata e, valendosi anche del conforto di adesioni avute dalla totalita delle sezioni dell'Associazione stessa, stabilisce che il Consiglio dell'Associazione non può accettare, senza disapprovare, le decisioni del C. F. e nello stesso tempo fa voti che il C. F. riveda con maggiore serenità la delicata situazione della direzione delle squadre rappresentative nazionali, chiedendo inoltre di essere consultata in merito alla designazione di un nominativo che sia valido tecnicamente come lo è il nominativo designato dal C. F. e che non provochi il disagio di tutta la categoria di allenatori che il Consiglio stesso rappresenta.

DECISO SUL CAMPO IL «CASO» CATANIA - PADOVA - LEGNANO

Il Legnano batte il Catania 4-1 e conquista la promozione in A

Le reti sono state segnate da Manzardo, Palmer (2) e Mion nel primo tempo e Quoiani nella ripresa

LEGNANO: Longoni, Asti, Pian, Eidefjall, Lupi, Sassi II, Manzardo, Palmer, Lorenzi, Mion, Motta.

CATANIA: Soldan, Baccarini, Bravetti, Bearzot, Santamaria, Fusco, Bartolini, Klein, Quoiani, Cozzolini, Toncelli.

Arbitro: Sig. Massai di Pisa.

Reti: nel primo tempo: al 29' Manzardo, 33' Palmer, 35' Mion, 41' Palmer; tutti del Legnano. Nel secondo tempo al 27' Quoiani.

Angoli: 1 per il Catania e 4 per il Legnano.

Note: un lieve infortunio alla gamba al portiere Soldan del Catania.

Spettatori: 20.000 circa; tempo bello e afoso; terreno perfetto.

FIRENZE, 28. — *Finalmente dopo ben 217 partite, dopo tutta la ridda dei reclami, dei contro reclami, degli esposti, dei comizi, degli o.d.g., delle decisioni, delle rettifiche e delle papere dei vari organismi della FIGC anche il campionato di serie B della stagione '52-53 si può passare agli archivi.*

Finalmente tiriamo dunque un respiro di sollievo e diciamo bravi di vero cuore ai ragazzi del Legnano che sono riusciti oggi a conquistare battendo con uno scarto che non ammette discussioni, il Catania, (4 a 1) la promozione in serie A.

Bravo al Legnano, che ha meritato ampiamente la vittoria odierna e la promozione. E bravo, anche questo di cuore, al Catania che è riuscito a terminare al terzo posto in un campionato difficile, lungo e tormentato come quello di questo anno.

Bravo al Catania, anche se oggi nella partita giocata nell'infuocato catino del Comunale di Firenze (la temperatura superava i 32 gradi) non ha tirato fuori la partita maiuscola che ci si attendeva. Però le attenuanti ci sono e le sanno tutti. La lunghezza del campionato, la stanchezza dei giocatori, i nervi a fior di pelle per la posta in palio. A tutto questo si aggiunga la temperatura di questo luglio impazzito, temperatura veramente assurda per una partita di calcio, e l'infortunio che ha menomato Soldan e ha costretto la squadra siciliana a giocare in dieci uomini per tutto il secondo tempo. Ma queste cose ve le dirà la cronaca.

Però prima di raccontare le vicende di questa finalissima di B ci sembra giusto sottolineare ancora una volta la bella e coraggiosa partita giocata dagli uomini allenati da Galluzzi. La squadra lilla infatti, pur se è leggermente calata nel finale (ma la cosa si prevedeva data la lunga pausa di semivacanza) ha giocato una buona partita dimostrandosi tatticamente e atleticamente più a posto della compagine siciliana. Ben amalgamata, sorretta da un ottimo quadrilatero, la squadra lilla ha tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro per tutti i 90 minuti senza dare mai la impressione di trovarsi in difficoltà.

Passiamo ora alla cronaca. L'atmosfera della partita si respirava ovunque stamane a Firenze. Infatti per le vie e nei locali, dappertutto erano gruppi di tifosi delle due squadre che si battevano per la promozione. Più numerosi quelli siciliani armati di bandiere, fischi e campanacci; più sereni e tranquilli quelli lilla.

Così alle ore 17 quando l'arbitro Massai di Pisa ha dato il via all'incontro circa 10.000 spettatori erano assiepati sulle gradinate del «Comunale» incuranti dei raggi del sole che bruciavano come fiamme.

L'inizio è del Catania che si schiera controsole. Batte Quoiani che da a Cozzolini ma intercetta subito Palmer che si spinge in avanti. Lancio perfetto al centroavanti Loranzi che però perde la palla: intercetta Santamaria che allontana debolmente verso Baccarini. Il terzino catanese scivola e Motta si lancia deciso sulla palla Soldan si butta in avanti e blocca sui piedi dell'attaccante Silla. Il goal è evitato ma il portiere rossoblù riporta una forte storta alla caviglia sinistra e comincia a zoppicare.

L'incontro va poi avanti alla buona per un bel pezzo: le squadre sono visibilmente emozionate e per prudenza si tengono coperte. Ma al 10' il Legnano passa decisamente all'offensiva e due minuti dopo per poco non va in vantaggio: Eidefjall, dopo aver vinto un duello, a metà campo con Cozzolini lancia alla perfezione in avanti: Loranzi scatta, raccoglie la palla — spiovuta alle spalle dei due terzini — e tira in corsa precedendo l'intervento dell'indeciso Soldan. La sfera passa alta sulla traversa tra le urla di delusione dei tifosi lilla.

Il Catania cerca di alleggerire la pressione con veloci puntate del suo quintetto di punta ma questo si dimostra assai impreciso.

Al 16' bella azione Quoiani, Bartolini; il cross finale di quest'ultimo non viene raccolto dal centroavanti e così la azione sfuma.

Il Legnano comincia a farsi più pericoloso e al 24' Soldan è costretto ad un bell'intervento per deviare in angolo un violentissimo tiro sferrato da Motta a distanza ravvicinata.

Secca è però la risposta del Catania: Quoiani mette in azione Bartolini che taglia a Toncelli: tiro violento di quest'ultimo ma l'incontro dei pali della casa di Longoni si incarica di sostituire il battutissimo portiere.

Il Legnano accentua il ritmo delle sue azioni e il Catania comincia a trovarsi in difficoltà. Al 29' arriva il primo goal, quello che praticamente decide l'incontro: Palmer, che si distingue per il suo lavoro di spola scende veloce in tandem con l'ala destra Manzardo; all'altezza dell'area di rigore Manzardo, palla incollata al piede, supera due avversari, si getta sulla sinistra e poi lascia partire un bolide che batte sotto la traversa e si insacca. Soldan, forse, avrebbe potuto tentare la parata, ma il sole che gli battera sugli occhi deve averlo accecato.

Il goal taglia le gambe ai giocatori del Catania, mentre da nuova lena ai ragazzi di Galluzzi che si gettano in avanti spinti dall'incoraggiamento costante degli spettatori.

Quattro minuti dopo arriva il secondo goal: Manzardo (ancora lui) sferra dal limite dell'area un forte tiro che viene deviato involontariamente da Loranzi. La palla viene però raccolta lo stesso da Palmer spostato sulla destra: il biondo svedese non ha un attimo di esitazione, tocca di destro e la palla si insacca rasoterra in rete: due a zero.

La partita, ormai è decisa: così al 35' Mion può aumentare ancora il bottino con un tiro alto (sferrato da una distanza di oltre venti metri che sorprende completamente Soldan). Ma la serie non è ancora finita: al 41' Palmer, intercettato il pallone in seguito ad un fallo di Santamaria, dribbla tre avversari e si presenta solo dinanzi al portiere. Una dolce finta sulla sinistra mentre Soldan si sbilancia, tiro sulla destra Abbracci a non finire tra i lilla: in campo rossoblù sorpresa e rassegnazione.

Ancora pochi minuti poi il fischio dell'arbitro. Nella ripresa il Catania scende in campo in dieci uomini: Soldan resta infatti negli spogliatoi. A guardia della rete si mette Bartolini. Questa seconda parte dell'incontro non ha storia: si gioca soltanto per onor di firma. Da segnalare qualche scorrettezza, le buffe parate di Bartolini e il goal della bandiera di Quoiani segnato su calcio di punizione Per il resto noia e sbadigli. Alla fine apoteosi lilla: squadre al centro del campo, fiori, abbracci, evviva.

ENNIO PALOCCI

CONCLUSI I «MONDIALI» DI BRUXELLES

Il titolo di sciabola all'ungherese Kovacs

Altri due magiari, Gerevich e Karpati, ai posti d'onore - Pinton al 6. posto

BRUXELLES, 28 — Con la vittoria dell'ungherese Kovacs nel torneo individuale di sciabola si sono conclusi questa sera al Palais du Midi i campionati mondiali di sciabola dopo dodici giornate di gare

L'ultima giornata di oggi è stata particolarmente interessante ed intensa Nella mattinata infatti, dopo che ieri sera si erano esauriti i gironi di quarti di finali che vedevano la lotta ristretta fra i favoriti ungheresi, gli italiani Pinton, Racca, Nostini e Ferrari, due francesi, un austriaco e un apolide, sono iniziati i turni di semifinali

Questi facevano registrare una sorpresa: dei quattro azzurri che si erano guadagnati l'ingresso in semifinale solo uno riusciva a superarlo: Pinton mentre Racca Nostini e Ferrari, in cattiva giornata si lasciavano superare non solo dagli ungheresi, ma anche dal francese Lefreve, dal polacco Pawloski, dall'austriaco Lecher e dall'apolide Mikla

Ecco comunque il dettaglio della simifinale:

Poule O. 1) Kovacs (Unhg) 5 vitt, 19 stocc; 2) Mikla (apolide) 5 vitt, 21 stocc; 3) Pawlowski (Polonia) 5 vitt. 23 stoccte; 4) Lefevre (Fr.) 4 vitt. 26 stocc; 5) Bercelly (Ungh) 4 vittorie; 6) Racca (Italia) 2 vitt; 7) Nostini (Italia) 0 vitt;

Poule B: 1) Kaspati (Ungh) 6 vitt. 17 stocc, 2) Gerevic (Ungheria) 6 vitt. 23 stocc:; 3) Pinton (Italia) 4 vitt. 26 stoccate; 4) Lechner (Austria) 3 vittorie, 26 stocc. 5) Kerezstes (Ungh) 3 vitt. 6) Ferrari (It) 2 vitt;

La finale come del resto era previsto, vedeva la affermazione clamorosa degli ungheresi che si piazzavano ai primi tre posti con Kovacs, Gerevich e Karpati, mentre il rappresentante azzurro Pinton si doveva accontentare del sesto posto dietro all'apolide Mikla e al francese Lefevre

Ed ecco il dettaglio delle finali:

«1) Kovacs (Ungheria) con 7 vittorie e 18 stocc ate; 2) Gerevih (Unfiberia) con 5 vitt e 24 stoccate, 3) Karpati (Ungheria) con 4 vitt e 24 stocc; 4) Mikla (apolide) con 4 vitt e 24 stocc; 5) Lefevre (Francia) con 3 vittorie e 28 stocc; 6) Pinton (Italia) con 3 vitt e 28 stocc.; 7) Pawloski (Polonia) con 2 vitt e 33 stocc; 8) Lochner (Austria) con 0 vitt e 35 stoccate

VOLO A VELA

Omologato il record del sovietico Ilrenko

MOSCA, 28 — La commissione dello sport del Circolo Aerem Centrale. Chkalov, è stata informata dalla Federazione internazionale aeronautica che il record di Victor Ilcenko è stato omologato come nuovo primato mondiale.

Il 26 maggio il campione Victor Ilcenko aveva compiuto un volo a vela senza precedenti su una lunga distanza con un aliante a due posti con un passeggero. Partendo da Mosca egli ha coperto in nove ore una distanza di quasi 880 chilometri ed è atterrato non distante da Stalingrado. Questa conquista è stata omologata come record mondiale nella categoria alianti di seconda classe con due o piu posti.

Gardini in semifinale nel campionato tedesco

AMBURGO. 28. — Ai quarti di finale del campionato internazionale tennistico tedesco lo italiano Fausto Gardini ha battuto l'indiano Narish Kumar 6-1, 6-1, 6-3.

L'argentino Enrique Morea ha battuto l'italiano Gi[illegible] Merlo 6-0 7-5, 8-6 Domani Gardini incontrerà lo svedese Stokkenberg

I reduci dal «Tour» stasera al Vigorelli

Dodici corridori che hanno portato a termine il Giro di Francia (i francesi Darrigade vincitore della tappa Luchon-Albi e Teisseire, Remy e Gauthier componenti della squadra nazionale e gli italiani Astrua, Bartali, Magni, Rossello, Baroni, Corrieri, Isotti e Drei), un corridore italiano che nel «Tour» non ha avuto fortuna (Minardi) e dodici altri corridori tra i più noti (Coppi, Petrucci, Conte, Piazza, Albani, Defilippis, Recalcati, Giamondi, Leoni, Milano, Conterno e Monti) nonchè i migliori sprinters italiani delle due categorie (i professionisti Maspes e Sacchi e i dilettanti Pinarello e Morettini) correranno questa sera al Vigorelli nella riunione che tradizionalmente segue il Giro di Francia.

IERI SERA A VILLA GLORI

Al favorito Zibellino il Premio Foro Traiano

Trottando i 2000 metri della distanza sul piede di 1'24"4 al chilometro, il favorito Zibellino si è aggiudicato facilmente il Premio Foro Traiano, prova di centro della riunione di ieri sera a Villa Glori

Al via andava in testa Jonico seguito da Zibellino, Napoleone, Narcosa mentre i penalisti Galveston e Dinosauro si avviavano lentamente. Nulla di mutato per un giro: poi alla curva del prato Galveston tentava portarsi all'attacco di Jonico ma era preceduto da Zibellino che lo costringeva in terza ruota. In retta di fronte Zibellino attaccava ma era contenuto da Jonico In retta Zibellino fiaccava la resistenza dell'esaurito battistrada per vincere facilmente davanti a Narcosa che nel finale veniva a conquistare la piazza d'onore davanti a Jonico.

Pr. Largo Argentina: 1 Genesio; 2. Ginevra; 3 Afea. Totalizzatore V 15 P. 11 11 16 Acc 27. Pr. Pasquino: 1 Umo; 2 Vomero Tot V. 35 P. 13 11 Acc 21 Dup. 53 Pr. Largo Argentina (seconda divisione): 1. Ravello; 2 Quaderna Tot V. 66 P. 25 21 Acc 192 Dup. 454 Pr. Marforio: 1 Cliffer; 2. Caboto Tot V 31 P 18 15 Accoppiata 28 Dup 270 Pr. Parione: 1 Breve; 2 Mazzocchio; 3. Pasquino H. Tot. V. 46 P. 18 15 19 Acc. 62 Dup. 132 Pr. Foro Traiano: 1. Zibellino; 2. Narcosa Totalizzatore V. 13 P 13 34 Acc. 98 Dup. 57; Pr. Piazza Navona: 1. Momo: 2 Di Tutto; 3. Selvaralla Tot. V. 29 P. 12 11 13 Acc. 62 Dup 43. Pr. Circo Agonale: 1 Volfrengo; 2. Tudor. Tot. V. 23 P. 19 12 Acc. 90 Dup 158.

NOSTRA INTERVISTA CON IL «CAMPIONISSIMO»

Fausto parla della corsa di Bobet ma pensa ai campionati del mondo

La squadra italiana ha fatto quanto ha potuto — Al «Tour» non c'era il grande Koblet Coppi, in dissidio con la «Gazzetta dello Sport», non parteciperà al Giro di Lombardia

(Dal nostro corrispondente)

PISTOIA, 28. — *Molti corridori si erano dati convegno domenica a Pistoia per disputare il Primo Gran Premio Saena. Biagioni, Maggini, Benedetti, Soldani, Bresci si scioglievano le gambe percorrendo giri e giri di pista. Gli altoparlanti trasmettevano musica, le macchine della Saena, per pubblicità distribuivano tazzine di caffè al pubblico. Tutta la folla però attendeva Fausto.*

Quando è arrivato Coppi ha avuto applausi a non finire. Quando ho avvicinato il «campionissimo» egli era seduto accanto a Cavanna. Molto gentilmente Fausto ha risposto alle nostre domande:

— Che cosa pensi Fausto della corsa di Bobet?

— Bobet è andato bene e in modo del tutto superiore ad ogni ottimistica previsione; ha corso come si deve correre per vincere: si è risparmiato per attaccare al momento giusto.

— E il comportamento della squadra francese come ti è sembrato?

— Da quando è mancato Koblet, tutti hanno maggiormente giostrato al Tour. Comunque, la squadra nettamente più forte è stata quella francese. Non so se ti rendo l'idea: con il loro comportamento in gara, i francesi hanno dato a Bobet la sensazione che era possibile vincere perchè i più forti erano loro, i transalpini.

— Di Binda, Bartali e della nostra squadra che cosa ne pensi?

— Penso che hanno fatto quanto era nelle loro possibilità. E' stato bravo Astrua: tuttavia, senza voler diminuire i suoi meriti, ritengo che se per due volte non avesse trovata la ruota di Bobet non avrebbe avuto la buona piazza.

— Prima che fosse vittima dell'incidente, come ti sembrava Koblet?

— Non mi sembrava molto in forma, dopo tutti quei tentativi di fuga mal riusciti: indicativa a questo proposito anche la prima tappa pirenaica. Forse non sbaglio dicendo che al Tour non c'era il grande Koblet. Ma non si può dire nulla. Qui siamo nel campo delle ipotesi, perchè Koblet è un ragazzo con molte riserve e di facile recupero

— Su molti giornali sono state date per vere certe tue affermazioni secondo cui rinunceresti, il prossimo anno, alle corse a tappa Che c'è di vero?

Fausto sorride No, no — dice — forse se fossi andato al Tour e avessi vinto. Ma ora non posso lasciare le corse così — *e si è rivolto a noi e al pubblico come in cerca di consenso* — Correrò correrò ancora

— E vuoi dire ai lettori dell'Unità quali sono le tue intenzioni in questa fine stagione?

— Per ora ho in mente due corse. i campionati del mondo su strada e il Gran Premio delle Nazioni Se avesse avuto luogo, forse avrei corso il Gran Premio del Mediterraneo Può darsi che faccia altre corse.

— Ti stai preparando per i Campionati del mondo? E chi consideri l'uomo da battere, Kubler?

— Almeno sino ad ora non ho fatta alcuna preparazione speciale. Per quanto riguarda Kubler dipenderà tutto dalla forma Insomma i Campionati del mondo sono un po' una lotteria.

— Non hai enumerato, nelle corse che intendi fare, una che è cara al tuo cuore: Il Giro di Lombardia. Come mai?

Fausto si è di colpo accigliato si è alzato e mi ha stretto la mano poi ha detto: «La Gazzetta dello Sport ancora deve aspettarmi»!

Questo forse significa che Coppi è in disaccordo anche con il quotidiano sportivo milanese.

SERGIO CIVININI

FAUSTO COPPI

STASERA AL MOTOVELODROMO APPIO

Ancora di scena gli stayers

Stasera al Motovelodromo Appio saranno nuovamente di scena di stayer in un interessante confronto che dovrà stabilire i valori in campo regionale. Marzi dovrà misurarsi con Cinelli, Pagliari e Canulla e specialmente i primi due hanno numeri tali da dargli filo da torcere.

Altre gare interessanti saranno quelle che disputeranno gli specialisti dal «tandem» dove Giberti, Ischiboni, Russo e Canulla avranno modo di mettere in mostra le loro qualità

Completeranno il programma gare di inseguimento, di velocità dilettanti ed allievi (in quest'ultima categoria il campano Razzino è indubbiamente il miglior elemento che presentemente si esibisca sul cemento del Motovelodromo) nonchè una individuale per dilettanti con traguardi intermedi.

L'orario di inizio delle gare è come al solito fissato per le ore 21 di stasera ed i prezzi si manterranno popolarissimi perchè l'A. S. Corosport, organizzatrice delle riunioni «Mercoledì del dilettante» vuole che la più larga propaganda sia fatta nel settore della pista.

SPETTACOL

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Acquario, Alhambra, Brancaccio, Cinestar, Cristallo, Corso, Excelsior, Fiammetta, Galleria, Nomentano, Olimpia, Orfeo, Plinius, Planetario, Quirinale, Reale, Roma, Sala Umberto, Splendore, Supercinema, Salone Margherita, Tuscolo, Verbano. TEATRI: Pirandello, Teatro dei Settemila.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: oggi riposo. Domani replica del «Trovatore» di G. Verdi

BASILICA DI MASSENZIO: Ore 21,30 concerto diretto dal maestro Antal Dorati con la partecipazione del violinista Renato De Barbieri.

BELVEDERE DELLE ROSE: ore 21,30: Varietà internazionale.

GOLDONI (P. Zanardelli): ore 21,30: «Vecchia Roma» di Gigliozzi e De Chiara

COLLE OPPIO: ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar

LA BARACCA (Via Sannio): ore 21,30 «Il piacere della onestà»

TEATRO DEI SETTEMILA: ore 21,30: «Hollyday on Ice».

CINEMA-VARIETA'

Ambra-Iovinelli: Nervi di acciaio e rivista
La Fenice: Perdutamente tua e rivista
Principe: I cinque segreti del deserto e rivista
Ventun Aprile: Guerra dei sessi e rivista
Volturno: Il massacro di Tombstone

ARENE

Appio: Casa mia
Ars: Un giorno a New York
Aurora: L'immagine meravigliosa
Castello: Il giuramento dei Sioux
Corallo: Il fiume
Colombo: Colpo di vento
Delle Terrazze: La donna del porto
Dei Pini: Totò e le donne
Esedra: Ai margini della metropoli
Esposizione: L'ultimo treno da Bombay
Felix: Il bivio
Ionio: Ai vostri ordini signora
Laurentina: Ultima sentenza
Livorno: Quelli che mai disperano
Lucciola: Gli uomini non guardano il cielo
Lux: Capitani coraggiosi
Nuovo: Africa sotto i mari
Paradiso (Monteverde Vecchio): Arrivano i carri armati
Prenestina: I marciapiedi di New York
Taranto: Harvey
Venus: L'ultima minaccia

CINEMA

A.B.C.: Di fronte all'uragano
Acquario: L'uomo proibito
Alba: I dannati
Alcyone: La vita che sognava
Ambasciatori: I lupi mannari
Aniene: Rancho Notorius
Apollo: Il giuramento dei Sioux
Appio: Casa mia
Aquila: Il ponte di Waterloo
Arenula: Tre passi al nord
Astoria: Fifa e arena
Astra: Processo contro ignoti
Atlante: Belle giovani e perverse
Augustus: Altri tempi
Aurora: L'immagine meravigliosa
Ausonia: Processo contro ignoti
Barberini: La voce nella tempesta
Bologna: M. 7 non risponde
Capitol: Prigionieri della città deserta - Aria condizionata
Capranichetta: L'amore che ci incatena
Castello: Il giuramento dei Sioux
Centrale Ciampino: Il figlio di Montecristo
Cine-Star: Il messaggio di Tombstone
Clodio: Il mondo le condanna
Cola di Rienzo: Sciacalli nell'ombra
Colombo: Colpo di vento
Colonna: Mr Belvedere suona campana
Colosseo: La città nera
Corallo: Il fiume
Cristallo: Dagli appennini a Ande
Delle Terrazze: La donna d porto
Delle Vittorie: Sciacalli nell'ombro e docum.
Del Vascello: L'ultima rapina
Diana: Aspettami stasera
Doria: Il giuramento dei Sioi
Eden: Il giardino incantato
Espero: Il solitario del Texas
Esposizione: L'ultimo treno Bombay
Europa: L'amore che ci incatei
Excelsior: Il collegio si diver
Farnese: Il terrore di Londr
Faro: Amore che uccide
Fiamma: Colpo di fulmine
Fiammetta: The Grenn Glove
Flaminio: L'isola del peccato
Fogliano: Casa mia
Giulio Cesare: La favorita
Golden: Riso amaro
Impero: Lui e lei
Ionio: Sangue blanco
Lux: Capitani coraggiosi
Livorno: Quelli che mai disprano
Manzoni: Anime sul mare
Massimo: Aspettami stasera
Mazzini: Dan il terribile
Metropolitan L'ultimo treno Bombay
Moderno: Ai margini della mtropoli
Modernissimo: Sala A: Cuoi Sala B: Il libro della jung
Nuovo: Africa sotto i mari
Novocine: Il figlio dello scerif
Odeon: Senza veli
Odescalchi: L'urlo della fores
Olympia: Il dottor Knock
Orfeo: Seduzione mortale
Ottaviano: Rancho Notorius
Palazzo: I tre caballeros e Picole donne
Palestrina: A fil di spada
Parioli: Il mondo le condanna
Planetario: Carambola d'amor
Platino: Tarantella napoletana
Plinius: Primavera di sole
Preneste: Lui e lei
Quirinale: M. 7 non risponde
Quiriti: I cinque segreti del dserto
Rex: Tarantella napoletana
Rialto: Il terrore di Londra
Roma: Una stella nel cielo
Rubino: C'è posto per tutti
Salario: Il ventaglio
Sala Umberto: Perdonami se n ami
Salone Margherita: Don Camill
Savoia: Casa mia
Silver: Cine: Figlio figlio m
Splendore: La donna del m destino
Stadium: Il villaggio dell'uom bianco
Supercinema: Così scura è notte
Tirreno: Nervi di acciaio
Trevi: La fonte meravigliosa
Trianon: Questi dannati quattrir
Trieste: Seduzione
Tuscolo: Non c'è passione pi grande
Verbano: La divisa piace all signore
Vittoria Ciampino: I tre solda

al Fiamma
OTTO GIORNI DI SPENSIERATEZZA CON UNA RASSEGNA SORPRENDENTE
CHI VUOL ESSER LIETO SIA.
29 LUGLIO COLPO di FULMINE
B. STANWYCK - G. COOPER - D. ANDREWS
REGIA H. HAWKS
30 LUGLIO Il Signor Max
VITTORIO DE SICA - ASSIA NORIS
REGIA M. CAMERINI
INGRESSO CONTINUATO - PREZZI NORMALI

MODA ITALIANA - Un vestito estivo creato da Simonetta

G.A.L.L.O. S.R.L.
Gestione Artigianato Laziale Lavorazioni Originali
Roma-Piazza Cinquecento 42-43
(Portici Stazione Termini, tratto via Cavour-via Manin)
GRANDIOSO STOK
VALIGIE
BORSE - PORTAFOGLI ecc. a
Prezzi veramente imbattibili
Occasioni uniche! - VISITATECI

SECAS
ROMA Corso Rinascimento, 6
PER FINE STAGIONE
VENDITA STRAORDINARIA
DI TUTTE LE RIMANENZE
VESTITI - GIACCHE - PANTALONI
in Lana, Alpagatex, Tropical
Popelin, Makò, Traforato
A PREZZI DI COSTO